

raid britannici e Usa sull'Iraq e se non reputi indispensabile condannare energicamente la strage dei 17 civili iracheni come crimine contro l'umanità, chiedendo alle Nazioni Unite di predisporre il superamento della « No fly zone » e la fine dell'*embargo* nei confronti dell'Iraq.

(2-01897) « Mantovani, Giordano, Nardini, De Cesaris ».

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

BORGHEZIO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 20 luglio 1999 a Milano, un gioielliere di 60 anni, Ezio Bartocci, è stato freddato nel suo negozio di Via Padova 217 ad opera di due rapinatori;

questo grave episodio fa seguito ad uno del tutto analogo avvenuto nella stessa zona di Milano, nel gennaio scorso, quando nel corso di una rapina venne ucciso il titolare di un bar-tabaccheria;

ciò che colpisce in questo assassinio è la posizione giudiziaria dei due banditi, già assicurati alla giustizia;

il primo aveva lasciato il carcere a febbraio dopo avere scontato una condanna per rapina; poi, soltanto quattro giorni prima del 20 luglio, era stato fermato per il tentato furto di un motorino, processato per direttissima e condannato, ma con la concessione degli arresti domiciliari;

il secondo, anche egli pregiudicato era addirittura uscito di carcere solo tre giorni prima dei fatti avendo beneficiato di una sospensione della pena parzialmente scontata per tentato omicidio —:

se non intenda assumere opportune iniziative ispettive atte ad accertare con quali motivazioni siano stati assunti i provvedimenti che hanno posto in libertà i due pregiudicati che, a sangue freddo, hanno ucciso nel proprio negozio un onesto commerciante milanese. (3-04092)

DOMENICO IZZO, BOCCIA e MOLINARI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e per le politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

la regione Basilicata ha trasmesso all'Aima, in relazione all'attuazione del Regolamento comunitario n. 2079, due elenchi concernenti le pratiche del 1996 ed un elenco per le pratiche del 1997;

tali elenchi sono stati compilati dagli uffici regionali secondo un rigoroso ordine cronologico;

nella fattispecie del regolamento in oggetto l'Aima provvede ai pagamenti attraverso una società esterna convenzionata: lo Csia;

sono trascorsi oltre due anni dall'invio della documentazione senza che si sia provveduto al saldo delle spettanze a tutti gli interessati mentre, stravolgendo l'ordine cronologico ed in forza di criteri non intelligibili, sono stati soddisfatti solo alcuni soggetti;

la regione Basilicata ha più volte sollecitato l'evasione delle pratiche arretrate, sollevando la questione anche nella conferenza Stato-regioni;

non sono noti e giustificati i motivi di tali inammissibili ritardi che provocano notevoli danni ai soggetti che hanno richiesto le provvidenze derivanti dal regolamento citato;

in via ufficiosa ed informale l'Aima adduce a giustificazione la mancata e/o ritardata erogazione da parte del ministero del tesoro delle risorse rivenienti dal fondo di rotazione mentre nulla chiarisce in merito al mancato rispetto dell'ordine cronologico nella liquidazione delle pratiche;

tale stato di fatto getta discredito sul funzionamento della pubblica amministrazione oltre che degli organi di Governo preposti alla vigilanza ed al controllo —:

quali siano le cause dei ritardi nella erogazione dei benefici economici di cui al

Regolamento n. 2079 e se risponda al vero che tale ritardo sia causato da inadempimenti del ministero del tesoro;

quali siano le ragioni per cui l'Aima non osserva l'ordine cronologico degli elenchi regionali e quale sia il criterio seguito nella emissione dei mandati di pagamento. (3-04093)

MARENCO. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

i recenti scandali nel mondo della sanità che vedono coinvolti due noti ospedali italiani e numerosi pazienti colpiti dal morbo della legionella, sembrano godere della omertà di chi conosce le verità;

il 2 ottobre 1995 l'interrogante, con atto ispettivo 5-01663 ed *iter* già concluso il 10 ottobre 1995, denunciò all'allora Ministro della sanità il presunto incremento di malattie dell'apparato respiratorio da legionella contratte in ospedale a causa anche di impianti di condizionamento d'aria malfunzionanti o scarsamente mantenuti;

il Ministero della sanità rappresentato dal sottosegretario Condorelli assicurava il proprio interessamento dichiarando che per rendere più incisiva e capillare la sorveglianza della legionellosi avevano predisposto attraverso i propri servizi competenti dell'igiene pubblica di diramare opportune indicazioni tecniche agli assessorati regionali alla sanità, confermando che la legionella pneumophilla è un microrganismo ambientale presente nelle acque e negli ambienti umidi e la sua diffusione può essere legata all'uso dei condizionatori d'aria soprattutto nell'ambito di grandi impianti di climatizzazione e deumidificazione -:

quali iniziative intenda mettere in atto per sapere se sono stati mantenuti gli impegni assunti dal 1995 dal Ministero della sanità e quali controlli sono stati eseguiti su tutto il territorio nazionale. (3-04094)

DEL BARONE. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

grosso risalto è stato dato dalla stampa al fatto che a Vittorio Emanuele di Savoia è stato negato, dal Ministro dell'interno, il permesso di entrare in Italia per poche ore onde consentirgli di portare aiuti umanitari in favore del Kosovo;

da 53 anni i Savoia sono impossibilitati a tornare nella natia Italia causa la XIII disposizione transitoria della Costituzione che vieta agli ex re Savoia ed ai loro discendenti maschi l'ingresso ed il soggiorno nel territorio nazionale;

nel contempo l'Italia è diventata ricettacolo di malavitosi di ogni genere mentre una discriminazione assurda si mantiene verso i discendenti di un casato che è stato determinante per l'unità della nostra patria;

si è appreso che i Savoia hanno giustissimamente ricorso alla Corte di Strasburgo per ottenere una sentenza che cancelli la ricordata XIII disposizione transitoria finale della nostra Costituzione consentendo agli stessi il ritorno in Italia -:

se non intenda intervenire in prima persona dando dimostrazione di non volersi associare ad un atto di odioso razzismo creando i presupposti del ritorno dei Savoia in Italia ed evitando, e la cosa ha ampia valenza giuridica, una pessima figura al Governo ove il ritorno fosse deliberato da una sentenza europea. (3-04095)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

IV Commissione

CHIAVACCI, RUFFINO e RUZZANTE. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

il decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 504 «Adeguamento delle norme